**Zeitschrift:** Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung

**Herausgeber:** Verlagsgenossenschaft Schweizer Soldat

**Band:** 17 (1941-1942)

**Heft:** 47

**Artikel:** Per noi Svizzeri

**Autor:** [s.n.]

**DOI:** https://doi.org/10.5169/seals-713001

**Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

**Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

**Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

**Download PDF:** 10.12.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch**

# PER NOI SVIZZERI

Dalla prima volta che ho avuto l'alto onore di collaborare, sia pure con brevi parole, alla edizione della presente rivista, ho sentito una profonda gioia, e per conseguenza una voce dell'amore alla nostra Patria esprimermi il desiderio di continuare a scrivere altri articoli che non dubito hanno interessato, e interesseranno ancora moltissimi lettori soldati.

Ed ora voglio sfruttare l'occasione per parlare dello spirito elvetico.

Due cose ci occorrono assolutamente per vivere: energia e spirito, il che, in fondo, è tutt'uno. Spirito: l'intero problema che sulle prime ci giungeva complicatissimo ci appare ora d'un tratto indicibilmente semplice, di una semplicità immane e grave.

Dalla guerra uscirà un ordine nuovo, una Patria, un'Europa, un mondo nuovo ma sopratutto uno spirito nuovo.

Noi dobbiamo sapere che la generazione di uno spirito nuovo sono i nostri giovani, e che i responsabili della nazione di domani, sono loro. La guerra sarà un problema di strategia per gli uni, di diplomazia e politica per gli altri, sarà un gioco di interesse per una parte, una scabrosa situazione economica da risolvere per un'altra parte. Ma per noi, per ciascuno di noi, la guerra è un tremendo caso di coscienza da risolvere per domani. Per giungere a produrre lo sforzo che ci è richiesto ci occorre prima di tutto energia, perchè dobbiamo supplire colle nostre proprie forze acquisite alle forze che la natura non ci ha fornite sotto forma di spontaneo ausilio per poter avere ragione delle difficoltà che ci si oppongono.

Dobbiamo conquistarci ciò che agli altri fu forse donato. Perchè siamo piccoli dobbiamo rendere molto. Dobbiamo acquistarci una potenza interiore che compensi e tenga luogo della potenza esteriore assegnata ai popoli più grandi di noi. Ci occorre energia sotto ogni forma ed in ogni senso: energia fisica e spirituale, forza morale e forza intellettuale; ci occorre una robusta, sana, fresca forza creatrice vittoriosa.

Che posto occuperemo noi domani? Certo il posto che vorrà la Provvidenza. E là dove saremo avremo una missione da realizzare. Ma una missione da svolgere suppone una riserva di mezzi morali e intellettuali già acquisiti e solo da sfruttare.

Lo spirito, può e deve infonderci questa forza, lo spirito che è la maggior potenza e il supremo generatore di energia e di virtù.

Il compianto Cons. Federale Giuseppe Motta con una frase incisiva ci ammonisce dicendoci che «la realtà più sostanziale del mondo non è la materia, ma lo spirito.»

Noi dobbiamo continuare il grande compito nazionale, che ci darà lo spirito elvetico, che deve essere il nostro nutrimento, la nostra robustezza, la nostra certezza in noi stessi.

Il nostro compito nazionale e quindi lo spirito elvetico ci balzeranno incontro con una certa spontaneità quando avremo portato a compimento l'esame di coscienza necessario; essi si profileranno nitidamente e giungeranno d'un tratto precisi e splendenti come una cosa viva ai nostri occhi. Basta che ricordiamo, qui, che l'opera di ogni svizzero deve partire da questo stesso principio: la continuazione dell'ideale elvetico, dell'anima nazionale e dello spirito nazionale che a ognuno incombe.

Io sono convinto che non c'è, non ci può essere una fede nella libertà dove non c'è una fede nello spirito, cioè in qualcosa che non è ponderabile, che è idea. La vera libertà vi è solo dove è un mondo vero, un universo il quale, lungi dall'essere circoscritto da meccaniche leggi derivate, vive attingendo la forza stessa del vivere dal suo stesso diritto, vive appoggiandosi sulla propria forza congenita, la quale è la forza delle forze, l'energia per eccellenza, donde tutte le altre, in ultima analisi, derivano e dipendono.

La democrazia svizzera poggia su una fede eminentemente spirituale, su un principio etico, essa perde la propria anima nella misura stessa in cui abbandona questa fede e questo principio. Dunque, anche la Svizzera basa su questo principio, anche l'anima svizzera vive di questa fede, perchè è inoppugnabile che una Svizzera sprovvista di un intenso vivo amore di libertà, una Svizzera che non sia una democrazia non è possibile.

Ciò che io intendo sotto «spirito» è ben chiaro. Esso dovrà essere ad un tempo più ristretto più alto della parola: una fede, un'idea, un'energia spirituale, morale.

Qui voglio affacciare il problema religioso. Alcune volte espressioni e parole creano facilmente divergenze là dove una intima collaborazione sarebbe facilmente conseguibile. E la collaborazione e l'unione nella comune lotta sono assolutamente necessari fra gli svizzeri che vogliano contribuire all'esistenza della plurisecolare confederazione. Ci basti sapere che per quest'opera di esistenza ci occorre sempre una base spirituale, e ci basti che ognuno cerchi poi, su questo campo, a suo migliore talento.

E vi è di più, ed è qui il punto delicato, potremo condividere un'opinione dando alla guerra ed ai suoi motivi, spiegazioni diverse da quelle di altri. Ciò è umano, è naturale, ma il nostro giudizio non dovrà ottenebrarci così da impedirci di pensare che altri possono vedere diversamente di noi. Se noi comprenderemo questo, anche se dovremo combattere per la nostra amata Patria non odieremo i figli di un'altra nazione: resteremo nel piano della carità cristiania.

E sarà precisamente da questo lato spirituale-religioso che deve essere compiuto il nostro lavoro. La ricerca dei più profondi problemi umani, la ricerca delle più ascose sorgenti della vita costituisce la ricerca della fonte generatrice di ogni soccorso. Per chi scrive queste righe è cosa certa che la promessa fondamentale indispensabile per la vita della Svizzera è il problema supremo di natura spirituale-religiosa.

Questa è la base su cui la Svizzera poggierà più saldamente che su fondamenta granitiche: su di essa è la salvezza e la vita per il nostro paese, mentre, privi di questa base, verseremo sicuramente in pericolo.

Prima di terminare voglio dire che, essere una Nazione non significa solo un fatto ma rappresenta anche un'azione, non è solo una caratteristica ma rappresenta e significa anche un compito, e l'essere una nazione presuppone come condizione assoluta l'esistenza di un'anima e di un'idea, in altre parole, l'esistenza di un attività spirituale.

La Nazione come l'individuo può diminuirsi, smarrirsi, decadere e sparire. Il vincolo di razza è, da noi, sostituito da un vincolo d'altra natura: il vincolo spirituale, la nostra storia. La Svizzera non è opera della natura; costituisce un'azione di libertà e vive solo in grazia del perpetuo rinnovarsi di questa azione di libertà.

Ripeto quindi che il generatore della libertà elvetica è solo lo spirito.

Vita e lavoro è il motto del popolo svizzero. Tra altri valori dobbiamo fare risaltare con fierezza: l'unione delle diverse stirpi, la pace delle confessioni religiose e la concordia sociale. Noi ne siamo debitori in primo luogo alla grazia divina e quindi alla nostra sagacia.

Ogni svizzero deve vedere dinanzi a sè tre doveri: mantenere il patrimonio che è stato affidato oggi alla sua generazione, liberare le nostre attività dalle forze esteriori che le ostacolano, e credere impavidamente nella Potenza suprema e ad un destino benigno, che ha guidato in modo tanto meraviglioso un piccolo popolo attraverso i secoli.

Avanti dunque, per l'offensiva spirituale che incombe alla Svizzera di sostenere generosamente! Questa è la nostra missione nel mondo contemporaneo. C. B.

Wir suchen zu sofortigem Eintritt jüngeren Mann als

**Nachtwächter**

wenn möglich mit Erfahrung im Polizeidienst. Bevorzugt wird Armeehundeführer, Hund muß beigestellt werden.

Offerten an **Buß A.-G., Basel-Pratteln.**